

La rivoluzione blockchain per le financial institutions

LA BLOCKCHAIN: UNA TECNOLOGIA "NUOVA", MA CON GIÀ SETTE ANNI DI STORIA, CHE PROMETTE UN CAMBIO RADICALE DI APPROCCIO E PARADIGMA IN UNA SERIE DI AMBITI, DALLA CERTIFICAZIONE DI PROPRIETÀ ALLE TRANSAZIONI MONETARIE. LE PRINCIPALI BANCHE STANNO GIÀ SPERIMENTANDO

Una nuova tecnologia potenzialmente rivoluzionaria, oggetto di interesse crescente nel mondo delle startup dimostrato dall'ingente raccolta di fondi e allo studio da parte delle principali financial institutions a livello mondiale: siamo di fronte ad una nuova ondata di innovazione come fu internet alla fine degli anni '90? Scott Rosenberg, in un suo articolo del 13 gennaio 2015 scriveva: "Una tecnologia irrimediabilmente geeky, difficile da capire e da usare, come potrà mai avere successo sul mercato di massa? Eppure gli sviluppatori sono entusiasti, gli investitori si stanno lanciando e gli attori dell'industria stanno prendendo appunti. Forse qualcosa di grande sta accadendo". La frase non è riferita a Bitcoin e blockchain,

bensi a come appariva il web nel lontano 1994, prima della sua grande esplosione. Come scrive lo stesso Rosenberg, la blockchain - l'infrastruttura tecnologica alla base di Bitcoin - ci rimanda a un pensiero analogo, ricco di interrogativi ma con l'unica certezza che non si può rimanere indifferenti.

I punti di forza della blockchain

La blockchain può essere vista come una nuova grande rivoluzione tecnologica, le cui caratteristiche promettono di cambiare profondamente i tradizionali sistemi per il trasferimento di valore. Si tratta di una tecnologia multifunzionale di vastissima applicabilità, partendo dalle transazioni monetarie, e proseguendo con la gestione dei device Intelligenti, la certificazione di proprietà, e l'efficientamento delle infrastrutture IT aziendali. L'innovazione della tecnologia blockchain è direttamente collegata al possibile impatto profondo sugli attuali sistemi: dal sistema economico, ai sistemi di governo e di business. Ha infatti modificato il concetto stesso di transazione, di proprietà e di trust. In particolare ha introdotto una sostanziale novità nel funzionamento degli attuali sistemi di scambio, andando a eliminare l'esigenza di una «third party institution» che regoli una transazione. L'altra rivoluzione por-

Fausto Jori, Partner e*finance consulting
Reply





LA SICUREZZA VIENE
GARANTITA DAL FATTO CHE LE
INFORMAZIONI SONO DIFFUSE
IN TUTTO IL NETWORK



tata della blockchain riguarda il modo di intendere la sicurezza, che non viene garantita solo dalla segretezza con la quale un'informazione viene conservata, ma dal fatto che le informazioni sono diffuse in tutto il network rendendo impraticabile qualsiasi tentativo di modifica e violazione (sarebbe necessario alterare il dato sulla maggior parte dei nodi che, potenzialmente, potrebbero essere anche diverse migliaia).

Bitcoin: una storia che dura da 7 anni

Il primo e più importante esempio di utilizzo della tecnologia blockchain è la criptocurrency Bitcoin, introdotta nel 2008 quando Satoshi Nakamoto rilascia un white paper che descrive un sistema di valuta digitale capace di funzionare senza il bisogno di intermediari, o trusted-third-party (TTP). Da allora si sono registrati molti tentativi

di contrastare la diffusione della cryptocurrency, ma Bitcoin ha dimostrato, in un contesto fortemente normato come quello dei pagamenti, una straordinaria resilienza e una continua crescita raggiungendo le attuali 200mila transazioni giornaliere. Il sistema prevede la partecipazione di tre attori principali: gli utenti che inviano e ricevono pagamenti, i miners (nodi incaricati di verificare la correttezza delle transazioni e di confermarle) e infine la blockchain vera e propria, ovvero il registro di informazioni condiviso tra i nodi che riporta lo storia degli scambi avvenuti nel network.

Le potenzialità oltre i Bitcoin

Se ci fermassimo al concetto di Bitcoin, sembrerebbe che l'innovazione introdotta sia riferita soprattutto al mondo dei pagamenti, incentrata sulla sostituzione degli intermediari tradizionali con un sistema open source distribuito. In realtà, il forte interesse va ben oltre Bitcoin inteso come moneta virtuale, concentrandosi sulla proposizione tecnologica che nel giro di sette anni si è affermata come vera fonte di valore. Le caratteristiche di Bitcoin sono state esplorate successivamente da progetti alternativi, come MultiChain, Ethereum e Ripple: questi sistemi, ispirati al protocollo originale, definiscono nuove regole e funzionalità con il

supporto di blockchain dedicate. Tra le caratteristiche più interessanti per il mondo FinTech evidenziamo:

- Automazione di regole, o contratti intelligenti (smart contract) che contengono istruzioni nel registro. Essi sono potenzialmente accessibili e consultabili da chiunque, non modificabili, e possono essere serviti da informazioni trusted fornite da fonti esterne;
- Efficienza operativa, data dalla possibilità di utilizzo della blockchain come strumento di digital notary, per registrare gli atti di compravendita, i certificati di proprietà di immobili, l'intellectual property, le comunicazioni formali al cliente. Altre applicazioni possono riguardare funzionalità di tracking e ticketing;
- Interoperabilità a basso costo: la blockchain è uno standard condivisibile tra più attori sulla base della sicurezza offerta e di un layer informativo sempre garantito.



LA BLOCKCHAIN È UNO
STANDARD CONDIVISIBILE
TRA PIÙ ATTORI



Tutti interessati alla blockchain

La vivacità di questo ecosistema, oltre ad aver catturato l'attenzione di grosse aziende come Microsoft, IBM e Intel, attive a esplorare i possibili scenari di utilizzo, ha stimolato una riflessione comune tra i principali istituti finanziari, consapevoli della portata rivoluzionaria del paradigma nel mondo FinTech. In particolare, evidenziamo l'iniziativa R3, un consorzio che riunisce più di quaranta compagnie finanziarie in attività di ricerca e sviluppo sull'utilizzo di sistemi blockchain collaborativi. Tra i partecipanti: Barclays, Credit Suisse, Goldman Sachs, J.P. Morgan, UBS, Bank of America, Morgan Stanley, Intesa Sanpaolo e UniCredit. Alla valutazione delle opportunità di integrazione si accompagna un senso di cautela dato dal continuo cambiamento che caratterizza il mondo blockchain, alimentato sia dalla continua evoluzione e perfezionamento dei protocolli, sia dalla progressiva evoluzione normativa.



IL MONDO BLOCKCHAIN È IN
CONTINUO CAMBIAMENTO



LA SPERIMENTAZIONE E LO
STUDIO DEL MONDO BITCOIN È
FONDAMENTALE PER ACQUISIRE
IL KNOW HOW NECESSARIO
PER SVILUPPARE UNA STRATEGIA
BLOCKCHAIN



Come coglierne le opportunità?

Analizzando le mosse dei player di riferimento risulta evidente come la sperimentazione e lo studio del mondo Bitcoin, la prima applicazione della blockchain che esiste da sette anni, è fondamentale per acquisire il know how necessario per sviluppare una strategia blockchain-enabled. Insieme allo sviluppo di progetti pilota a misura delle distinctive capability dell'azienda, questo approccio permette di individuare i punti distintivi della blockchain nel contesto di ogni financial institution e di fare una valutazione approfondita dei casi d'uso contenendone le principali componenti di rischio e "scalando" l'implementazione in modo graduale.

In Reply è stata avviata a parti-

re dal 2014 in primis una Practice sulla blockchain, finalizzata al design di un'offerta di servizi dedicata. In aggiunta, la costituzione di un Competence Center Internazionale ha permesso l'organizzazione di eventi a tema blockchain, tra cui un hackathon e uno Student Tech Clash. Quest'ultimo ha contato la partecipazione di 700 studenti provenienti da 2 università italiane e una tedesca, i quali hanno concepito più di 150 potenziali casi d'uso con sistemi decentralizzati. Allo stato attuale, Reply ha a disposizione sette software accelerator funzionanti basati su applicazioni diverse del modello blockchain, tra i quali trasferimento di smart property (That's Mine), certificazione dei flussi informativi in contesto Internet of Things (Blockom), sistemi di voting e ticketing decentralizzati (Ballotchain e Cloudchain), soluzioni di SDN Security (Securechain) e un layer di autenticazione interoperabile per applicazioni e device (Authenticchain). Sono inoltre previste l'abilitazione della piattaforma di Mobile Payments Hi Credits alla gestione delle cryptocurrency e la predisposizione di un Blockchain Layer, funzionale allo sviluppo di applicazioni cryptocurrency-like.

Fausto Jori
Partner

e*finance consulting Reply